

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - AQIC823003**

**IC NAVELLI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
AQIC823003	Medio - Basso
AQEE823015	
5 B	Basso
AQEE823026	
5 D	Medio Alto
AQEE823048	
5 H	Medio Alto
AQEE823059	
5 A	Basso
AQEE82307B	
5 E	Basso
AQEE82308C	
5 F	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AQIC823003	0.0	1.3	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AQIC823003	0.0	0.2	1.3	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola. Il numero degli alunni iscritti alle classi è, infatti, abbastanza contenuto e questo agevola i processi di individualizzazione/ personalizzazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento.</p> <p>L'alta incidenza degli alunni stranieri rappresenta di certo un'opportunità per l'Istituto, poichè consente di attivare forme sistematiche di educazione interculturale, favorendo il confronto, lo scambio e l'arricchimento reciproco.</p>	<p>Il contesto socio-economico di appartenenza degli studenti dell'Istituto è medio-basso e l'incidenza degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate interessa soprattutto i plessi di Poggio Picenze, di Barisciano e di San Pio delle Camere. Gli alunni BES sono n. 46, di cui n. 23 diversamente abili ( su un totale di n. 482 alunni). L'Istituto si caratterizza per l'alta incidenza di studenti con cittadinanza non italiana, che sono 155 (con una percentuale pari al 32%, la più alta della regione), provenienti prevalentemente dall'Est Europa: Albania, Macedonia e Romania. Alcune famiglie immigrate si sono insediate da anni nel territorio, potendo contare su forme occupazionali stabili, soprattutto in campo edile; frequenti, però, sono anche i casi di famiglie immigrate che, a causa della precarietà lavorativa, preferiscono andare via, determinando una continua riconfigurazione dei gruppi classi o delle pluriclassi, la cui composizione è fortemente multi-etnica e multicultural.</p> <p>La formazione delle classi è determinata dal solo dato anagrafico; il numero contenuto degli iscritti non consente di applicare criteri che permettano la distribuzione degli alunni stranieri o BES in più corsi paralleli, con conseguente concentrazione degli stessi nelle singole classi/pluriclassi.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza per la varietà della popolazione, varietà da considerarsi sia dal punto di vista socio-economico che culturale. Sono molti, infatti, i cittadini di origine straniera immigrati in Italia per motivi di lavoro così come sono molte le famiglie italiane che, a causa della scarsità di offerta di lavoro, vivono in condizioni economicamente svantaggiate. Il contributo di associazioni ed enti locali, in questo contesto così peculiare, è notevole perché, oltre ai tradizionali servizi di scuolabus e di mensa, contribuiscono in modo significativo all'ampliamento dell'offerta formativa con doposcuola, attività sportive, artistiche e teatrali permettendo l'inclusione degli studenti più svantaggiati anche in attività formative extracurricolari. Negli ultimi tempi è da evidenziare come molti giovani stiano riscoprendo questo territorio e lo stiano valorizzando sia in termini di turismo che di sfruttamento per le attività del settore primario: stanno nascendo, infatti, molte aziende recettive e agricole che in un breve/medio termine dovrebbero portare alla creazione di nuovi posti di lavoro e di conseguenza all'insediamento di nuove famiglie, ciò dovrebbe contribuire a garantire anche un incremento della popolazione scolastica.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo di Navelli è caratterizzato dall'estensione geografica su cui insistono i suoi 13 plessi: da Capestrano (comune al confine con la provincia di Pescara) a Poggio Picenze (limitrofo al capoluogo abruzzese), passando per San Pio delle Camere e Barisciano. La frammentazione territoriale dell'istituto non agevola le relazioni tra i plessi, ubicati anche a svariati km di distanza gli uni dagli altri. Il territorio è prevalentemente montuoso e di alta collina, poco abitato, disagiato sia dal punto di vista economico che morfologico. Il tasso di immigrazione, relativamente alla popolazione scolastica, è molto elevato e si assesta intorno al 32% a fronte del 6,5% del dato regionale. La percentuale di disoccupazione nella regione Abruzzo è pari al 12,6%, di punti uno superiore alla media nazionale. Il territorio negli ultimi anni ha visto diminuire ulteriormente la sua vocazione produttiva, in termini di lavoro in grandi e medie aziende con conseguente diminuzione di sbocchi occupazionali, per cui sono aumentate le famiglie che cambiano residenza per motivi di lavoro; molti cittadini immigrati tornano nei paesi di origine.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili fanno riferimento ai finanziamenti assegnati dallo Stato: funzionamento, FIS, FF.SS, Incarichi specifici, Aree a rischio, gruppo sportivo, ore eccedenti, fondi per l'orientamento. La Scuola presenta progetti per accedere ai fondi O.P.C.M. 2011 per l'ampliamento del tempo scuola delle primarie nel periodo scolastico ed estivo ed ha avuto accesso anche ai fondi FESR (Ampliamento rete LAN/WLAN e Ambienti digitali). Sono stati presentati svariati progetti relativi al PON- FSE "Per la scuola: 2014-2020". Contributi agli Enti Locali vengono richiesti per l'ampliamento del tempo scuola o per l'attivazione di progetti di eccellenza che necessitano anche di un contributo minimo delle famiglie (es. certificazione KET). Relativamente alle barriere architettoniche, quasi tutti gli edifici scolastici presentano la rampa di accesso o il montacarichi. Tutti gli edifici sono dotati di certificato di agibilità; per due edifici è disponibile anche il certificato di vulnerabilità. L'istituto, per abbattere le distanze territoriali, ha implementato l'utilizzo della posta elettronica, dematerializzando la comunicazione in ingresso e in uscita. I fondi FESR 2015 hanno consentito l'ampliamento dell'infrastruttura di rete LAN/WLAN in tutti i plessi e l'incremento della dotazione tecnologica esistente con 8 Kit LIM dotate di stampanti multifunzione. Quasi tutti i plessi sono dotati di palestre (interne o messe a disposizione dai Comuni).</p>	<p>L'Istituto è frammentato in piccoli plessi molto distanti tra loro e dalla segreteria, ubicata nel Comune di Navelli, per cui i vincoli principali sono legati alle difficoltà di comunicazione e di raccordo, anche didattico, tra le diverse sedi; le attività di continuità verticale sono possibili soltanto attraverso la disponibilità del servizio di trasporto scuolabus a carico dei comuni. A causa del sisma del 2009, l'inagibilità di alcuni edifici scolastici ha determinato il trasferimento degli alunni nei MUSP (Poggio Picenze e Barisciano) o nei MAP (scuola dell'infanzia di San Pio delle Camere). Le strutture provvisorie consentono lo svolgimento delle attività scolastiche in sicurezza, ma, d'altro canto, presentano problematiche legate sia alla ridotta superficie delle aule/sezioni sia alla salubrità degli ambienti; mancano, inoltre, spazi alternativi da adibire a laboratori e/o palestre e/o mensa scolastica. Soltanto 2 edifici sono dotati di certificato di vulnerabilità sismica.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: AQIC823003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
AQIC823003	62	79,5	16	20,5	100,0
- Benchmark*					
L'AQUILA	4.097	86,6	632	13,4	100,0
ABRUZZO	17.783	87,3	2.596	12,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:AQIC823003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
AQIC823003	-	0,0	17	27,4	29	46,8	16	25,8	100,0
- Benchmark*									
L'AQUILA	68	1,6	747	18,0	1.504	36,3	1.829	44,1	100,0
ABRUZZO	385	2,2	3.746	20,9	6.631	37,1	7.119	39,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:AQIC823003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AQIC823003	15	30,0	9	18,0	11	22,0	15	30,0
- Benchmark*								
L'AQUILA	873	25,0	920	26,4	635	18,2	1.061	30,4
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
L'AQUILA	42	87,5	-	0,0	6	12,5	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	181	91,0	3	1,5	15	7,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,2	13,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,2	26,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	18,2	24,6	20,8
	Più di 5 anni	39,4	35,8	54,3
Situazione della scuola: AQIC823003	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,4	29,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	33,3	33,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	18,2	23,1	20,6
	Più di 5 anni	12,1	13,4	24,4
Situazione della scuola: AQIC823003		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla lettura dei dati risulta che nell'Istituto Comprensivo di Navelli l'età dei docenti a tempo indeterminato si attesta nella fasce centrali di 35-54 anni; la percentuale di docenti con oltre 55 anni ( di scuola secondaria e primaria) è di solo 25,8% a fronte di percentuali molto più elevate a livello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>L'Istituto ha una dirigenza ad incarico effettivo come la maggior parte degli istituti italiani. La continuità dell'incarico dirigenziale, dall'anno scolastico 2015-2016, dà stabilità all'istituto ed ha interrotto il mutamento annuale della figura apicale, consentendo di mettere in campo processi di miglioramento e di innovazione della didattica, da monitorare nel breve e lungo periodo.</p>	<p>Anche se dalla lettura dei dati si evince che la percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato è soltanto leggermente inferiore rispetto alla provincia e alla regione (leggermente superiore, invece, la percentuale dei docenti con contratto a tempo determinato), in realtà si assiste ad una forte precarietà del personale docente, soprattutto a livello di scuole secondarie, dove la continuità dei titolari si limita ai docenti di lingua italiana, matematica ed Inglese; ogni anno si assiste al turn over dei docenti delle educazioni e, in parte, di Francese. Gli spezzoni orario della scuola secondaria di Capestrano vengono, poi, annualmente ricoperti con incarichi fino al termine delle lezioni o fino al 30 giugno. Anche le scuole dell'infanzia vedono annualmente un consistente rinnovamento dei docenti, soprattutto il plesso di San Pio delle Camere e di Capestrano.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AQIC823003	100,0	100,0	96,7	92,1	97,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
L'AQUILA	97,8	98,0	97,8	97,6	97,3	96,8	97,6	97,6	96,9	96,7
ABRUZZO	97,5	97,7	97,7	97,8	97,3	98,2	98,6	98,5	98,4	98,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
AQIC823003	100,0	97,0	91,7	92,9
- Benchmark*				
L'AQUILA	96,3	97,8	97,5	97,1
ABRUZZO	94,5	95,2	96,4	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AQIC823003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
L'AQUILA	0,8	0,2	0,0	0,1	0,2
ABRUZZO	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AQIC823003	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
L'AQUILA	0,4	0,2	0,3
ABRUZZO	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AQIC823003	0,0	0,0	2,1	0,0	2,1
- Benchmark*					
L'AQUILA	1,8	1,6	1,1	1,0	1,3
ABRUZZO	1,7	1,5	1,4	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AQIC823003	0,0	2,9	0,0
- Benchmark*			
L'AQUILA	1,2	1,0	0,5
ABRUZZO	1,1	0,8	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AQIC823003	2,1	2,2	0,0	0,0	5,6
- Benchmark*					
L'AQUILA	2,6	2,0	1,8	1,6	1,3
ABRUZZO	2,4	1,9	1,8	1,5	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AQIC823003	0,0	3,3	0,0
- Benchmark*			
L'AQUILA	1,8	1,8	1,2
ABRUZZO	1,6	1,6	1,1
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2015-16 nella scuola primaria non ci sono stati alunni non ammessi alla classe successiva ; la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale in tutte le classi della scuola primaria.</p> <p>Nelle classi terze tutti gli alunni sono stati ammessi all'Esame di Stato.</p> <p>Non ci sono stati casi di abbandono in corso d'anno nei due ordini di scuola.</p>	<p>Nell'a.s. 2015-16 la percentuale di ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado risulta inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. La distribuzione degli studenti, per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, è la seguente: voto 6 (32,4%) , voto 7 (29,7%) superiori alle medie di riferimento; voti 8, 9 e 10 inferiori alle medie di riferimento; il 62,1% degli studenti ha conseguito una votazione tra 6 e 7. E' presente un'elevata percentuale di alunni stranieri che in famiglia usano abitualmente la lingua madre e, in qualche caso, frequentano per parte dell'anno scolastico la scuola nel Paese d'origine oppure si assentano per lunghi periodi prolungando di solito le vacanze natalizie e pasquali. E' auspicabile avere un quadro di riferimento degli esiti alunni nel percorso scolastico della scuola secondaria di II grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati presenti nelle tabelle (mancanti dei dati riferiti all'Esame di Stato a.s. 2015-16) emerge che gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: AQIC823003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,0	47,7	48,2			53,2	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	44,7	↓	↓	↓	n.d.	72,0	↑	↑	↑	n.d.
AQEE823015	36,0	n/a	n/a	n/a	n/a	52,3	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE823015 - 2 B	36,0	↓	↓	↓	n.d.	52,3	↔	↔	↑	n.d.
AQEE823026	72,8	n/a	n/a	n/a	n/a	76,6	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE823026 - 2 D	72,8	↑	↑	↑	n.d.	76,6	↑	↑	↑	n.d.
AQEE823059	71,4	n/a	n/a	n/a	n/a	88,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE823059 - 2 A	71,4	↑	↑	↑	n.d.	88,0	↑	↑	↑	n.d.
AQEE82307B	15,7	n/a	n/a	n/a	n/a	70,7	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE82307B - 2 E	15,7	↓	↓	↓	n.d.	70,7	↑	↑	↑	n.d.
AQEE82308C	28,9	n/a	n/a	n/a	n/a	78,2	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE82308C - 2 F	28,9	↓	↓	↓	n.d.	78,2	↑	↑	↑	n.d.
		64,6	62,4	63,5			51,6	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,6	↔	↑	↑	3,5	61,4	↑	↑	↑	7,5
AQEE823015	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a	69,7	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE823015 - 5 B	61,6	↓	↔	↓	7,2	69,7	↑	↑	↑	19,3
AQEE823026	76,8	n/a	n/a	n/a	n/a	79,2	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE823026 - 5 D	76,8	↑	↑	↑	11,6	79,2	↑	↑	↑	23,2
AQEE823048	86,0	n/a	n/a	n/a	n/a	73,7	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE823048 - 5 H	86,0	↑	↑	↑	21,2	73,7	↑	↑	↑	17,6
AQEE823059	65,1	n/a	n/a	n/a	n/a	44,7	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE823059 - 5 A	65,1	↔	↑	↑	3,3	44,7	↓	↓	↓	-7,3
AQEE82307B	69,4	n/a	n/a	n/a	n/a	65,1	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE82307B - 5 E	69,4	↑	↑	↑	7,4	65,1	↑	↑	↑	12,1
AQEE82308C	44,2	n/a	n/a	n/a	n/a	36,5	n/a	n/a	n/a	n/a
AQEE82308C - 5 F	44,2	↓	↓	↓	-21,6	36,5	↓	↓	↓	-20,0
		58,9	54,2	57,6			48,1	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	55,2	↓	↔	↓	n.d.	39,7	↓	↓	↓	n.d.
AQMM823025	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a	33,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AQMM823025 - 3 DME	51,4	↓	↓	↓	n.d.	33,8	↓	↓	↓	n.d.
AQMM823036	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a
AQMM823036 - 3 BME	65,5	↑	↑	↑	n.d.	46,9	↔	↑	↓	n.d.
AQMM823047	59,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AQMM823047 - 3 AME	59,8	↔	↑	↑	n.d.	55,8	↑	↑	↑	n.d.



## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AQEE823015 - 2 B	3	2	2	0	0	1	1	1	2	1
AQEE823026 - 2 D	0	0	0	3	12	0	0	1	0	13
AQEE823059 - 2 A	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
AQEE82307B - 2 E	9	0	0	0	0	0	0	0	1	8
AQEE82308C - 2 F	6	0	1	0	1	0	0	0	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AQIC823003	45,0	5,0	7,5	7,5	35,0	2,6	2,6	5,3	10,5	79,0
Abruzzo	32,4	12,5	10,5	5,2	39,4	26,4	20,4	14,2	4,4	34,7
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AQEE823015 - 5 B	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1
AQEE823026 - 5 D	1	1	1	1	5	0	0	2	0	7
AQEE823048 - 5 H	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
AQEE823059 - 5 A	1	0	0	2	0	0	2	1	0	0
AQEE82307B - 5 E	0	2	4	3	1	0	0	1	3	6
AQEE82308C - 5 F	3	2	2	0	0	5	0	1	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AQIC823003	15,6	18,8	25,0	18,8	21,9	15,6	6,2	15,6	12,5	50,0
Abruzzo	18,2	15,2	25,0	21,5	20,2	23,7	21,2	15,5	12,3	27,3
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AQMM823025 - 3 DME	7	3	8	4	2	16	1	3	2	2
AQMM823036 - 3 BME	0	2	0	0	4	1	2	1	1	1
AQMM823047 - 3 AME	1	1	1	2	1	0	1	1	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AQIC823003	22,2	16,7	25,0	16,7	19,4	47,2	11,1	13,9	13,9	13,9
Abruzzo	20,2	18,6	16,9	18,1	26,2	32,3	15,4	11,5	11,3	29,4
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli esiti nelle prove standardizzate nazionali risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- classe II primaria, in generale in italiano e matematica gli esiti sono al di sopra dei punteggi medi delle tre aree ( Abruzzo, sud, Italia), tranne in un plesso;</li> <li>- classe V primaria, in matematica, al di sopra di tutti i punteggi medi, in italiano nella media;</li> <li>-classe III secondaria, in generale italiano in linea o al di sopra dei punteggi medi delle tre aree, matematica stabile o superiore. I livelli di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali risultano:</li> </ul> <p>classe II primaria, in italiano, in percentuale i risultati sono inferiori nel livello 1, 2 e 4, (POSITIVITA'), più alti nel livello 3 e 5; in matematica, in percentuale livello 1 inferiore, livello 3 e 5 più alto; classe V, in italiano il livello 5 risulta più alto. Classe III secondaria I gr., italiano i risultati del livello 5 sono superiori, del livello 1 e 3 sono inferiori, in percentuale, a tutti i dati di riferimento; matematica livello 1 più basso, più alto livello 3 e 4.</p>	<p>La scuola non riesce ad assicurare una variabilità contenuta TRAE DENTRO le classi perchè le distanze territoriali ed il basso numero degli iscritti non consentono la formazione delle classi/pluriclassi sulla base di criteri per un' equa distribuzione degli alunni BES e delle "eccellenze" al loro interno; classi e pluriclassi si formano, infatti, sulla base del solo dato anagrafico. I risultati delle prove standardizzate, inoltre, sono influenzati dalla presenza di campioni non statisticamente validi: in alcuni casi, le classi sono composte da poche unità di alunni (da 1 a 3 max 5).</p>
---	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano (classe 2<sup>^</sup> primaria) e' al di sopra delle medie di riferimento regionale e nazionale; al di sotto delle medie di riferimento, invece, la quota di studenti collocata nel livello 1 in matematica e italiano per le classi V delle primaria. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica sono al di sopra delle medie regionali e nazionali di riferimento. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale per le scuole primarie; inferiore all'effetto medio regionale per le scuole secondarie.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento: sono state elaborate ed utilizzate griglie di valutazione nei tre segmenti di scuola. Per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, i docenti dell'Istituto hanno seguito specifici corsi di formazione, hanno iniziato a realizzare percorsi sui compiti autentici, un gruppo di docenti ha partecipato al lavoro di una Rete di scuole. Per la certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, è stato adottato il modello ministeriale sperimentale.</p> <p>Nell' a.s. 2016-17 una specifica commissione ha ridefinito la Rubrica valutativa d'Istituto con indicatori comuni per la scuola primaria e secondaria.</p>	

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, i docenti dell'Istituto hanno seguito corsi di formazione, hanno realizzato percorsi sui compiti autentici, un gruppo di docenti ha partecipato al lavoro di una Rete di scuole. Per la certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, è stato adottato il modello ministeriale sperimentale.




## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado a.s. 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013: giugno 2016 italiano in tre plessi risultati superiori rispetto alle medie di Abruzzo, Sud, Italia; in matematica in due plessi i risultati sono superiori rispetto alle medie.	Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013: giugno 2016 italiano in due plessi risultati inferiori o pari alle medie di Abruzzo, Sud, Italia; in matematica in tre plessi i risultati sono inferiori o pari alle medie.  Gli esiti degli studenti provenienti dalla scuola primaria, al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, non sono ancora del tutto rispondenti alle aspettative. I dati degli esiti degli alunni nel successivo percorso di studio nella scuola secondaria di II grado non sono disponibili, per mancanza di strumenti a disposizione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt , anche se una quota di studenti ha difficolt  nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	16,1	6,2	4,4
	3-4 aspetti	3,2	6,2	4,2
	5-6 aspetti	35,5	28,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	45,2	58,9	57,8
Situazione della scuola: AQIC823003		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	13,3	7,1	4,6
	3-4 aspetti	0	3,2	4,2
	5-6 aspetti	50	34,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	36,7	55,6	58
Situazione della scuola: AQIC823003		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:AQIC823003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	81,8	92,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,8	92,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75,8	89,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75,8	84,7	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	72,7	84	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48,5	61,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	72,7	79,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	18,2	35,1	27
Altro	Dato mancante	9,1	11,5	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:AQIC823003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	92,1	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90	93,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,3	90,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,3	88,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80	86,5	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50	60,3	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,3	79,4	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10	29,4	26,4
Altro	Dato mancante	6,7	10,3	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definitivamente elaborato, in base ai lavori dei dipartimenti orizzontali e verticali del precedente anno scolastico, il proprio Curricolo Verticale. Tale documento è stato redatto declinando per annualità i traguardi previsti dalla normativa vigente, a partire dai campi d'esperienza della Scuola dell'Infanzia fino alle Discipline della Scuola Secondaria di Primo Grado. Oltre a ciò il curricolo verticale d'istituto ha individuato gli obiettivi per le classi-ponte (cinque anni Infanzia/prima classe primaria e quinta classe primaria/prima classe secondaria di primo grado), oltre ad una tabella di raccordo dei Traguardi di competenza in uscita per i singoli segmenti di scuola.</p> <p>In quest'anno scolastico è stato elaborato un modello di progettazione unico e condiviso dai docenti dei tre ordini di scuola; in esso sono stati aggiunti dei campi relativi ai traguardi di competenza declinati nel curricolo verticale e che fanno altresì riferimento alle Competenze Chiave Europee. I docenti fanno ormai riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di ordine di scuola, in particolare nei campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, in italiano, matematica ed inglese nella scuola primaria, in italiano e matematica nella scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Deve essere ulteriormente interiorizzata l'importanza e la necessità di un lavoro in continuità verticale all'interno dell'Istituto poiché permane, malgrado l'impegno di tutti i docenti, una qualche difficoltà a progettare e a realizzare interventi di continuità tra le classi ponte per tutte le discipline d'insegnamento. L'utilizzo del curricolo Verticale sarà completamente agito come strumento di lavoro dal prossimo anno scolastico.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	22,4	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,7	22,4	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	55,2	54,7
Situazione della scuola: AQIC823003		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,3	15,3	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,9	11,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	82,8	73,4	74,8
Situazione della scuola: AQIC823003		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,1	31,9	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,9	18,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	49,6	51,7
Situazione della scuola: AQIC823003		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,7	40,4	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	12,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	46,8	51
Situazione della scuola: AQIC823003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nonostante la frammentazione dell'Istituto condizioni il confronto quotidiano del lavoro dei docenti, nel corrente anno scolastico la condivisione dei metodi, l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione sono state più sistematiche.</p> <p>I docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria effettuano periodicamente una progettazione per classi parallele; la Scuola Secondaria di Primo Grado elabora, somministra e tabula gli esiti di prove in entrata, intermedie e finali per classi parallele, per le discipline di italiano e matematica. Il lavoro di elaborazione e confronto degli esiti avviene negli incontri bimestrali LETTERE-MATEMATICA. L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte progettuali grazie anche al significativo contributo esterno degli enti locali.</p>	<p>Nell'Istituto resta da definire, in base agli esiti, la revisione della progettazione.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?


In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è stata elaborata un'unica rubrica per la valutazione degli apprendimenti relativamente alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di Primo grado. Tale documento è finalizzato alla valutazione di conoscenze e abilità. Già esistente una rubrica per la valutazione del comportamento. Per quanto concerne l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline, i docenti valutano le stesse attraverso la progettazione e la realizzazione di compiti autentici, con l'utilizzo di strumenti quali rubrica di prestazione e autobiografia cognitiva. L'Istituto adotta il modello ministeriale di Certificazione delle Competenze, a conclusione della Scuola Primaria e di quella Secondaria di Primo Grado.</p>	<p>Nell'Istituto l'avviato percorso per la progettazione e realizzazione di compiti autentici deve ancora definirsi, nella pratica educativa e didattica, una prassi consolidata.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola c'è attenzione ai processi cognitivi e relazionali, le azioni sono diversificate in base alle caratteristiche individuali dei discenti, i docenti lavorano collegialmente. Gli insegnanti, a seguito della formazione ricevuta anche quest'anno, hanno raggiunto l'obiettivo di una prassi educativa e didattica innovativa che favorisce la motivazione degli studenti e attiva processi di apprendimento più in linea con una società in continua evoluzione.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state numerose e coerenti con i bisogni degli alunni.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,5	84,6	79,6
	Orario ridotto	0	1,5	3,8
	Orario flessibile	12,5	13,8	16,5
Situazione della scuola: AQIC823003		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,3	85,6	73
	Orario ridotto	3,3	2,4	12,6
	Orario flessibile	13,3	12	14,3
Situazione della scuola: AQIC823003		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:AQIC823003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	48,5	68,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	62,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,1	16	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	12,1	3,1	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:AQIC823003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	90,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	63,3	57,9	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,3	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,3	14,3	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,3	1,6	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:AQIC823003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	54,5	51,9	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	92,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,2	12,2	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,8	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:AQIC823003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,7	78,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86,7	86,5	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,7	4,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,3	10,3	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario e la durata delle lezioni sono articolati in modo calibrato alle esigenze di apprendimento degli studenti. quasi tutti i plessi dispongono di biblioteche; i materiali per le attività espressive sono spesso elaborati dagli stessi docenti. In alcuni plessi la dotazione di supporti didattici (LIM, PC, materiali per le attività scientifiche, espressive ecc.) è quasi al completo. Le dotazioni tecnologiche vengono utilizzate secondo la progettualità inserita nel PTOF e per la didattica quotidiana.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La maggior parte dei plessi presenta aule poco spaziose rispetto al numero degli alunni, spazi limitati per le attività sportive e aule adibite a laboratori. In qualche plesso la dotazione di supporti didattici (LIM, PC, materiali per le attività scientifiche, espressive ecc.) non è ancora completa.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti grazie alla formazione ( nuove tecnologie, cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, carta T, scrittura creativa, metodo Jigsaw) hanno sperimentato una nuova didattica per rispondere alle molteplici esigenze di apprendimento degli alunni La scuola desidera crescere , chiede ulteriore formazione per l'utilizzo di modalità didattiche innovative, al fine di promuovere il successo formativo e rispondere alle esigenze dell'utenza in conformità con le finalità del Sistema Educativo Nazionale.	Il confronto sulle modalità didattiche è ancora da implementare tra i docenti.

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:AQIC823003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	11,5	8,6	4,2
Un servizio di base		15,4	16,2	11,8
Due servizi di base		38,5	33,3	24
Tutti i servizi di base		34,6	41,9	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto: AQIC823003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	88,5	80	74,6
Un servizio avanzato		11,5	12,4	18,2
Due servizi avanzati		0	6,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'I.C. ha revisionato, aggiornato e adottato un Regolamento di Istituto e un Regolamento di Disciplina sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria. Vengono favorite relazioni positive tra alunni e tra studenti e insegnanti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto, al buon esempio, alla condivisione delle regole di classe e di comportamento. In tal senso l'istituto ha organizzato degli incontri con le Istituzioni preposte, volte all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del senso di legalità. Dai dati scuola non si rilevano episodi problematici gravi da parte degli studenti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'attivazione di strategie specifiche per lo sviluppo di competenze sociali, sicuramente diffusa e diversificata, va comunque implementata.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti, ma gli spazi disponibili dovrebbero essere migliorati. Gli spazi laboratoriali sono usati solo dove sono presenti. La scuola utilizza modalità didattiche innovative, grazie alla formazione dei docenti avvenuta negli ultimi due anni scolastici. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi ed è stato promosso un percorso formativo anche per gli studenti di tutti gli ordini di scuola.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,7	16,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	83,3	71,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	11,7	23,1
Situazione della scuola: AQIC823003		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti dell'Istituto Comprensivo, grazie ad una ampia e dettagliata formazione sulla didattica inclusiva, hanno posto in essere azioni didattiche tali da assicurare e garantire l'inclusione. In questo anno scolastico è stata elaborata e definita una modulistica (PEI, PDP, ecc.) rispondente alle esigenze della scuola il più possibile inclusiva: tali elaborati sono stati strumenti condivisi nei consigli di classe e di interclasse. all'interno della modulistica è stata elaborata anche una verifica in itinere sia dei PEI che dei PDP, al fine di poter condividere aggiornamenti e modifiche di quanto progettato. La funzione strumentale ha coordinato la definizione degli incontri con l'unità multidisciplinare per l'aggiornamento dei PDF e per l'individuazione di nuove certificazioni di disabilità, DSA o BES. All'interno del GLI si sono svolte attività di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti. La scuola ha realizzato percorsi di recupero in orario curricolare ed extracurricolare in entrambi gli ordini di scuola, oltre ad azioni su temi interculturali all'interno della didattica ordinaria. In modo particolare, sono stati realizzati Progetti e lavori in Continuità verticale mirati ad una maggiore inclusione.	Il Protocollo di accoglienza per gli alunni e le famiglie di recente immigrazione va ulteriormente agito. La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia

#### Subarea: Recupero e potenziamento



### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:AQIC823003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,7	78,6	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	27,3	32,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	33,3	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	57,6	58	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	36,4	31,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75,8	71,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	57,6	64,1	46,3
Altro	Dato mancante	3	9,2	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:AQIC823003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80	80,2	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30	32,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	49,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	83,3	84,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	40	39,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	83,3	73	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	73,3	84,1	78,5
Altro	Dato mancante	3,3	7,9	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nell'Istituto comprensivo ad inizio d'anno scolastico sono stati attivati i corsi di recupero e consolidamento per gli alunni della scuola primaria e secondaria, in orario extracurricolare. Per la lingua inglese, sono state promosse attività di alfabetizzazione sia nella scuola primaria che nell'infanzia, mentre nella scuola secondaria di I grado sono attivati corsi con docenti madre lingua finalizzati alla certificazione KET. Gli alunni sono stimolati a partecipare a concorsi e a competizioni interne ed esterne alla scuola ( giochi matematici, iniziative promosse da enti locali o associazioni, gare sportive). In funzione dei bisogni educativi degli studenti sono stati posti in opera azioni, interventi e strategie volte al miglioramento degli esiti nelle varie discipline

Il monitoraggio e la valutazione delle attività di recupero e consolidamento attivate sono da implementare.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. In generale le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:AQIC823003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	90,9	91,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75,8	77,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	87,9	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	60,6	72,5	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,8	87	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	48,5	64,1	63,9
Altro	Presente	18,2	19,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:AQIC823003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,7	92,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	76,7	78,6	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,3	96,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	70	82,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	70	86,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	43,3	50	51,8
Altro	Presente	16,7	19	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per garantire la continuità educativa per gli studenti, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, i docenti hanno a disposizione, come strumento, un nuovo Curricolo Verticale . I docenti hanno a disposizione un'unica rubrica valutativa per l'attribuzione dei voti disciplinari per la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>Sono stati predisposti e realizzati progetti di continuità verticale infanzia/primaria e primaria/secondaria di 1° grado, che hanno permesso ai docenti di confrontarsi con colleghi di altri ordini di scuola e lavorare con alunni che prenderanno in carico nel successivo anno scolastico, implementando lo scambio tra i diversi livelli scolastici. Gli interventi educativi di continuità, realizzati nel corrente anno scolastico, sono stati efficaci perchè hanno permesso ai docenti di conoscere gli alunni e agli alunni di socializzare tra loro.</p> <p>Nei percorsi di continuità tra primaria e secondaria di 1° grado per le classi ponte cl. 5^/cl. 1^ sec. sono stati realizzati incontri di prestito professionale graditi ai docenti e agli studenti.</p>	<p>L'Istituto è dislocato in un territorio molto vasto che comprende diversi plessi distanti tra loro e la frammentarietà non permette di formare classi omogenee tra plessi. Le docenti non possono confrontarsi su scelte omogenee di composizione delle classi a livello orizzontale. Sarebbe auspicabile incrementare un maggior confronto tra docenti per la condivisione e attuazione di pratiche didattiche innovative, laboratoriali, a classi aperte.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:AQIC823003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	66,7	73	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	33,3	31	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	53,3	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	99,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	36,7	46,8	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	50	50	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90	89,7	76,4
Altro	Dato mancante	6,7	23	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?
--


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento, finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, rivolte alle classi terminali del primo ciclo di istruzione che coinvolgono le realtà formative del territorio.	Mancano percorsi specifici volti a sviluppare la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. Mancano i monitoraggi degli alunni dopo la frequenza del primo anno di scuola superiore.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo rivolte alle classi terminali del primo ciclo di istruzione.	Mancano percorsi specifici volti a sviluppare la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore. La scuola non monitora sistematicamente i risultati delle proprie azioni di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente e presenti nel POF 2015/2016 e nel PTOF 2016/2019. Tali piani sono stati elaborati sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione del Dirigente scolastico tenuto conto delle proposte formulate dai sindaci del territorio sentiti, tra l'altro, anche nell'ambito di incontri appositamente dedicati. In sede di approvazione da parte del Consiglio di istituto si è tenuto conto, inoltre, anche dei pareri e delle osservazioni dei genitori presenti in seno a tale organismo.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità sono, infine, condivise all'interno della comunità scolastica e sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio sia attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'istituto che attraverso riunioni con tutti i rappresentanti di classe eletti nei diversi plessi che, dopo aver condiviso missione e priorità, si sono fatti portavoce verso tutti i genitori.</p>	<p>La frammentazione territoriale e le distanze tra i plessi e con gli uffici di segreteria e di presidenza non agevolano i momenti di raccordo con le famiglie ed il territorio.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi con la costituzione di apposite commissioni (esempio commissione continuità/nuove tecnologie/inclusione/progettazione) sulla base del Piano delle Attività deliberato in sede di collegio docenti. La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge attraverso gli incontri periodici della Dirigente con lo staff e le sedute del Collegio dei docenti. Come strumenti di controllo la scuola utilizza i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compilazione ed aggiornamento del piano di miglioramento;</li> <li>- scheda di monitoraggio in itinere piano di fattibilità - FF.SS;</li> <li>- scheda di monitoraggio finale piano di fattibilità - FF.SS;</li> <li>- questionari di gradimento (docenti/ATA/genitori ed alunni classi quinte primaria e classi terze secondarie);</li> <li>- relazioni finali sui percorsi progettuali attivati a cura dei docenti referenti.</li> </ul>	<p>Le distanze territoriali non consentono incontri frequenti in presenza con lo staff (referenti di plesso, funzioni strumentali, collaboratori del dirigente) per monitorare lo stato di avanzamento delle attività. Si fa fronte a suddetta difficoltà ricorrendo a frequenti contatti telefonici (anche messaggistica) e scambio di e-mail.</p> <p>Da migliorare il sistema di controllo dei processi attivati attraverso il monitoraggio costante delle azioni del piano di miglioramento.</p> <p>La Scuola non utilizza ancora forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,7	9	14,4
	Tra 500 e 700 €	14,3	16,4	26,8
	Tra 700 e 1000 €	53,6	46,7	35
	Più di 1000 €	21,4	27,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: AQIC823003	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:AQIC823003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	64,8	72,6	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35,2	27,4	28,3	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:AQIC823003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,3030303030303	26,89	29,24	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:AQIC823003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,4347826086957	36,52	42,42	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 5 funzioni strumentali: Continuità e Orientamento; Prevenzione disagio e Integrazione; Revisione, coordinamento e gestione P.T.O.F; Innovazione e nuove tecnologie; Supporto alla didattica e al lavoro dei docenti. Le funzioni sono svolte da n. 5 docenti, che percepiscono circa 800,00 € pro-capite lordo L.S.</p> <p>In riferimento alla ripartizione del FIS docenti/ATA, nell'a.s. 2016-17 è stata incrementata di quasi 5 punti percentuale a favore dei docenti.</p> <p>La quota degli insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS) è pari al 30,30%, leggermente superiore ai dati di riferimento (27% provinciale). La percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS) è pari al 30,43, inferiore, invece, rispetto ai dati di riferimento (36,52 %, 42,42%, 40,09%).Le assenze del personale vengono prioritariamente gestite ricorrendo al personale interno retribuito con le ore eccedenti (scuola secondaria); nella scuola primaria le assenze vengono coperte attraverso la flessibilità oraria e l'utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti (laddove presenti). Nella scuola è chiara la divisione dei compiti specifici tra i docenti e il personale ATA che avviene attraverso formali lettere di incarico. L'organizzazione oraria flessibile permette una riduzione dei costi delle supplenze per il personale ATA e per i docenti di scuola primaria.</p>	<p>La percentuale del FIS per gli insegnanti è pari al 64,8%, nettamente inferiore rispetto al dato provinciale regionale e nazionale, mentre è superiore la percentuale del FIS per gli ATA che è 35,2% contro il 27,4% della provincia.</p> <p>La gestione delle assenze del personale è critica per le scuole dell'infanzia, soprattutto laddove sono presenti le monosezioni (Capestrano e Navelli) e per il plesso di Poggio Picenze; in detti plessi si è reso, infatti, necessario ricorrere spesso alla nomina dei supplenti brevi anche per il 1^ giorno di assenza per garantire il diritto allo studio degli alunni e la loro vigilanza in condizioni di sicurezza. L'esiguità del fondo per le ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti non permette di destinare alcuna quota né alle scuole dell'infanzia né alle scuole primarie, a favore delle scuole secondarie. Il ricorso all'organico dell'autonomia per coprire le assenze nella scuola primaria genera una continua riconfigurazione dell'orario settimanale con conseguente difficoltà a realizzare i percorsi di arricchimento dell'offerta formativa progettati in base al P.T.O.F:</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto: AQIC823003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	11,1	16,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	5,6	16,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	19,4	15,3	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	30,6	32,8	38,6
Lingue straniere	1	41,7	44,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	11,1	14,6	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	30,6	33,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,7	21,9	25,5
Altri argomenti	0	27,8	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	5,6	9,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	19,4	17,5	17,9
Sport	0	19,4	16,1	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:AQIC823003 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		2,13	2,17	3,06




## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:AQIC823003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
Situazione della scuola: AQIC823003 %	
Progetto 1	Il progetto ha consentito agli alunni stranieri di recente immigrazione e/o con carenze linguistiche di elevare il livello di comprensione della lingua
Progetto 2	Il progetto ha consentito di allungare il tempo scuola delle scuole primarie con attività laboratoriali, in orario extracurricolare,finalizzate a migl
Progetto 3	Il progetto, tenuto, in orario extracurricolare, da docenti madrelingua, ha consentito, agli alunni più meritevoli delle classe 2^ e 3^ delle sc. seco

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto- è pari ad € 4240,6.</p> <p>I 3 progetti prioritari per la scuola sono: il progetto Immigrazione per l'insegnamento della L2 della comunicazione e dello studio, il progetto OPCM per l'ampliamento del tempo scuola e l'arricchimento dell'offerta formativa nelle scuole primarie, il potenziamento della lingua inglese finalizzato anche alla certificazione KET per le classi terze delle scuole secondarie. C'è un alto coinvolgimento di esperti esterni in orario extracurricolare per la realizzazione di due dei progetti prioritari (OPCM e Lingua Inglese), sui quali si rileva un consistente indice di concentrazione della spesa.</p>	<p>Il progetto Immigrazione risente dell'esiguità dei fondi disponibili che non ne consentono una realizzazione a lunga durata bensì solo limitata a brevi periodi dell'anno scolastico. La frammentazione geografica dell'Istituto determina, a volte, anche la frammentazione dei finanziamenti e, quindi, delle attività progettuali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'.  
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono generalmente investite in modo adeguato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:AQIC823003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	12	19,25	19,52	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: AQIC823003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	19,86	15,27	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	19,36	14,61	13,41
Aspetti normativi	1	19,64	14,99	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	19,61	14,96	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	19,64	14,91	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	20,92	16,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	20,17	15,48	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	19,31	14,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	19,47	14,61	13,51
Lingue straniere	1	19,64	14,8	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	19,42	14,77	13,61
Orientamento	0	19,25	14,47	13,31
Altro	0	19,47	14,7	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti. L'indagine conoscitiva, condotta nell'anno scolastico 2015-2016, ha evidenziato il bisogno del collegio di formarsi, in particolare, sulle tematiche della didattica inclusiva ed interattiva e sulle nuove tecnologie applicate all'insegnamento. L'Istituto, pertanto, ha promosso, nell'a.s. 2015-2016, il corso di formazione sulla didattica per competenze, tenuto dal prof. Petracca Carlo, e, nel corrente anno scolastico, il corso di formazione sulla didattica inclusiva ed interattiva, tenuto dalla prof.ssa Giovanna Cipollari del C.V.M. di Ancona, finalizzato anche al conseguimento di attestazione di unità formativa di n. 30 ore. La didattica per gli alunni BES è stata trattata anche dagli operatori del CTS. Utilizzando le risorse professionali interne, la scuola ha organizzato incontri di formazione per l'utilizzo delle LIM nella scuola primaria e, soprattutto, nella secondaria. Sono stati formati i dirigenti in materia di sicurezza (referenti di plesso e collaboratori DS) e le squadre di primo soccorso e antincendio del personale ATA. Il personale di segreteria è stato formato all'utilizzo della Segreteria Digitale.</p>	<p>Anche se i corsi di formazione sono stati di qualità ed hanno coinvolto l'intero Collegio docenti, la spinta al rinnovamento della didattica, benchè soddisfacente, non può, però, definirsi ottimale, in quanto persiste una certa resistenza al cambiamento e permangono, pertanto, forme diffuse di insegnamento tradizionale di tipo contenutistico e trasmissivo. L'instabilità del corpo docente, soggetto annualmente a turn over, non consente il monitoraggio della ricaduta, a medio e lungo termine, sulla didattica dei corsi di formazione attivati nell'istituto.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?  
 La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Benchè la Scuola non ancora disponga di un archivio aggiornato dei curricula del personale in servizio, il Dirigente riesce, comunque, ad attingere le informazioni circa le competenze possedute dai docenti (sia per conoscenza diretta sia per scambio di informazioni con lo staff sia attraverso momenti di colloquio con le singole persone); l'assegnazione degli incarichi, pertanto, è finalizzata alla valorizzazione professionale del personale e alla distribuzione quanto più diffusa dei compiti, nell'ottica di una leadership distribuita. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola, che sono stati coinvolti nella fase di elaborazione dei criteri stessi da parte del Comitato.</p>	<p>La Scuola non ancora dispone di un archivio aggiornato dei curricula del personale docente ed ATA.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: AQIC823003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,17	3,23	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:AQIC823003 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,81	1,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,78	1,23	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,19	1,66	2,62
Altro	0	1,75	1,23	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,89	1,54	2,45
Il servizio pubblico	0	2,14	1,47	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,78	1,23	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,78	1,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,81	1,2	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,75	1,18	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	1,92	1,33	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,78	1,22	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,75	1,23	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,78	1,21	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,81	1,24	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,75	1,18	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,06	1,47	2,39
Autonomia scolastica	0	1,81	1,28	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,78	1,24	2,25
Relazioni sindacali	0	1,75	1,18	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,75	1,26	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,78	1,28	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	2	2,31	1,64	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola ha incentivato, negli ultimi due anni, la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro sulle tematiche relative al Curricolo verticale, alla Continuità, all' Inclusione, alla didattica per competenze, alla didattica mediata dalle nuove tecnologie, utilizzando diverse modalità di lavoro (dipartimenti verticali con docenti di infanzia, primaria e secondaria; dipartimenti orizzontali per discipline; gruppi di docenti per classi parallele; nascono anche i gruppi spontanei di lavoro per particolari esigenze contingenti). I gruppi di lavoro hanno prodotto materiali funzionali alle attività didattiche, condivisi all'interno della comunità professionale mediante la pubblicazione sul sito istituzionale. Nell'anno in corso è stata creata la piattaforma MOODLE a disposizione dei docenti per la condivisione di strumenti e materiali didattici relativi alla sperimentazione delle nuove strategie didattiche apprese durante il corso di formazione sulla didattica interattiva ed inclusiva. L'Istituto ha organizzato un numero di corsi di formazione per il personale ATA (segreteria) pari a 5, nettamente superiore al dato provinciale, regionale e nazionale. La percezione che hanno i docenti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi è ??? questionari</p>	<p>La particolare conformazione territoriale dell'Istituto non agevola gli scambi tra plessi, che distano tra loro anche svariati chilometri. La cultura della documentazione dei percorsi attivati e delle buone pratiche va ulteriormente implementata.</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	1,5	4,2
	1-2 reti	26,5	17,8	30,4
	3-4 reti	44,1	36,3	34,1
	5-6 reti	20,6	27,4	17,6
	7 o piu' reti	5,9	17	13,6
Situazione della scuola: AQIC823003		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,6	59,7	67
	Capofila per una rete	30,3	28,4	21,6
	Capofila per più reti	6,1	11,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: AQIC823003		Mai capofila		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	45,5	44,4	36,6
	Bassa apertura	6,1	22,6	17,9
	Media apertura	27,3	14,3	20,6
	Alta apertura	21,2	18,8	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: AQIC823003	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:AQIC823003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	80,6	83,2	75,2
Regione	0	13,9	22,6	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	5,6	9,5	20,8
Unione Europea	0	11,1	8,8	10
Contributi da privati	0	5,6	8	8,7
Scuole componenti la rete	0	47,2	69,3	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: AQIC823003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	41,7	39,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,2	33,6	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	80,6	87,6	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	16,7	19	15,2
Altro	0	25	40,1	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:AQIC823003 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	33,3	35	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,4	11,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	66,7	81	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	25	43,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,7	26,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,8	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	2,8	7,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	16,7	26,3	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	22,2	15,3	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	22,2	30,7	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	19,4	19	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,4	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	5,8	3,8
Altro	0	16,7	18,2	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,8	5,2	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	11,8	14,8	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	61,8	58,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	17,6	20	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,5	2,3
Situazione della scuola: AQIC823003		Accordi con 3-5 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto: AQIC823003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	19,4	38,7	43,5
Universita'	Presente	61,1	62,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,6	8,8	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	19,4	28,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25	25,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	50	56,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	66,7	67,2	65
Autonomie locali	Presente	55,6	58,4	61,5
ASL	Presente	33,3	32,8	42,3
Altri soggetti	Presente	30,6	26,3	18,5



## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: AQIC823003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: AQIC823003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	63,9	53,3	61,1

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha implementato i processi per la stipula di accordi di rete con le scuole e protocolli di intesa con Enti territoriali. Nel dettaglio- a.s. 2015-16:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rete "MEPROS" per la formazione e l'aggiornamento del personale sulla didattica per competenze in lingua italiana e matematica e la progettazione/attuazione dei piani di miglioramento (finanziamenti ai sensi del DM 435/2015, art. 25);</li> <li>- rete "Scuola competente" per iniziative di formazione relative alla certificazione delle competenze- autofinanziamento scuole aderenti;</li> <li>- a.s. 2016-2017: rinnovato l'accordo di rete con scuola capofila la D.D. Amiternum di L'Aquila ( di cui l'Istituto era già partner negli anni precedenti - a.s. 2014-2015- per interventi di miglioramento relativi al Curricolo di Matematica) per l'implementazione del Sistema di valutazione con particolare riferimento alla progettazione e all'attuazione dei Piani di miglioramento (progetto R.E.T.E.R.);</li> <li>- costituita la Rete di Ambito n. 001 della provincia di L'Aquila per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico (docenti/ATA);</li> <li>-rinnovato l'accordo con il comune di Barisciano per interventi a favore degli alunni( pre-scuola/doposcuola);</li> <li>- in via di sottoscrizione il protocollo d'Intesa USR Abruzzo/Comuni ed Istituti Comprensivi di Navelli, San Demetrio ne' Vestini, Scoppito e Pizzoli per il potenziamento del curricolo in ambito linguistico e scientifico (Scuola Internazionale).</li> </ul>	<p>L'Istituto è impossibilitato ad assumere il ruolo di capofila negli accordi di rete di scuole a causa delle particolari condizioni in cui versa l'ufficio di segreteria, privo, tra l'altro , del titolare D.S.G.A.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

## 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	12,9	13,8	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	38,7	25,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	32,3	42,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	16,1	18,7	12,7
Situazione della scuola: AQIC823003 %		Alto livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,8	13,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	79,4	72,9	73,6
	Alto coinvolgimento	8,8	14	16,9
Situazione della scuola: AQIC823003 %		Alto coinvolgim		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La definizione dell'offerta formativa passa attraverso l'elaborazione da parte del collegio docenti e l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto. In entrambe le fasi si tiene conto delle osservazioni e delle proposte formulate dai genitori: i genitori partecipano fattivamente ai consigli di classe, interclasse e intersezione e le loro proposte sono raccolte dai docenti di classe e riportate nel collegio. Nella fase di approvazione da parte del consiglio di istituto i rappresentanti dei genitori propongono, e condividono con la componente docente, modifiche ed integrazioni all'offerta elaborata dal collegio docenti. Nella stessa sede – quella del CdI – sono stati coinvolti i genitori nella definizione dei documenti rilevanti per la vita scolastica ( Regolamento di istituto, patto di corresponsabilità..)ai quali è stata inviata, preliminarmente all'approvazione, una bozza dei documenti da condividere con gli altri genitori per poi recepire, in fase di approvazione, tutte le osservazioni giunte dalle famiglie.</p>	<p>Il registro elettronico è stato implementato per le comunicazioni all'interno della comunità scolastica ma non è ancora a disposizione l'interfaccia per la visualizzazione da parte dei genitori tramite autenticazione con apposite credenziali fornite dalla scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Garantire il successo formativo degli alunni.	Incrementare la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte ( voto 9) all'Esame di stato :da, 13,5% al 15% .
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la variabilità TRA e DENTRO le classi dell'istituto.	Diminuire la variabilità TRA classi dall'attuale 79% (italiano) al 69%; e dall'attuale 50% (matematica) al 40% .
		Diminuire la variabilità DENTRO le classi dell'istituto.	Diminuire la variabilità DENTRO le classi 2^ primaria dall'attuale 21% (italiano) al 35%; e dall'attuale 50% (matematica) al 70% .
		Diminuire la variabilità DENTRO le classi dell'istituto.	Diminuire la variabilità DENTRO le classi 5^ primaria dall'attuale 58,5% (italiano) al 70%; dall'attuale 36% (matematica) al 50% .
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Orientare gli alunni ad una futura scelta formativa consona alle proprie aspirazioni e potenzialità	La totalità degli alunni, in uscita dal 1° ciclo, ottiene almeno voto 6 alle prove di ingresso e alle valutazioni del 1^ Q.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il nucleo di autovalutazione ha riflettuto sulla necessità di incrementare la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di stato accrescendo le probabilità di successo formativo di tutti e di ciascuno. La diminuzione della variabilità TRA le classi e DENTRO classi è assolutamente prioritaria, quanto complessa da conseguire, essendo ascrivibile a dati oggettivi e strutturali dell'istituto ossia: il contenuto numero degli iscritti e l'alta percentuale di alunni BES ( di cui 155 alunni stranieri); la frammentazione territoriale e le distanze tra i plessi, congiuntamente al numero limitato di alunni, determinano la formazione delle classi sulla base del solo dato anagrafico, senza possibilità di applicazione di criteri ulteriori.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare il processo in atto di ricaduta del curricolo verticale di istituto nella pratica didattica quotidiana.

		Avviare /consolidare processi di progettazione per obiettivi di apprendimento comuni nelle classi parallele.
		Implementare i processi della valutazione formativa degli alunni.
	Ambiente di apprendimento	Implementare ulteriormente la didattica con la LIM e mediata dalle nuove tecnologie.
		Creare classi 3.0
	Inclusione e differenziazione	Implementare ulteriormente la formazione dei docenti sulle strategie didattiche inclusive ed interattive.
	Continuita' e orientamento	Implementare ulteriormente i processi di continuità verticale tra le classi ponte.
		Implementare ulteriormente i processi di continuità orizzontale tra le classi parallele dell'istituto.
		Monitorare i risultati a distanza degli alunni dopo il I anno di scuola secondaria di II grado.
		Avviare processi di orientamento formativo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementare ulteriormente il processo in atto delle distribuzione della leadership .
		Attivare processi di miglioramento nell'organizzazione degli uffici.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola.
		Valorizzare ulteriormente le competenze professionali e/o culturali del personale nell'attribuzione degli incarichi di responsabilità.
		Valorizzare i docenti attraverso l'attribuzione del bonus premiale.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Implementare i processi di raccordo con il territorio e con le Istituzioni Scolastiche del circondario.
		Sviluppare le funzionalità del Registro Elettronico per l'accesso dei genitori.
		Sensibilizzare i genitori alle tematiche dell'inclusione e della cultura digitale.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il curriculum verticale di Istituto, reso più "snello" e facilmente fruibile da tutti i docenti, contribuirà a garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, consentendo forme di "accompagnamento" sistematico degli alunni dai 3 ai 14 anni. L'avvio dei processi di progettazione per obiettivi di apprendimento comuni nelle classi parallele, l'implementazione dei processi di valutazione formativa, il consolidamento delle forme di continuità verticale contribuiranno in egual misura a sostenere il successo formativo degli alunni. L'implementazione ulteriore della didattica digitale e il rinnovamento degli ambienti di apprendimento mirano a rafforzare i processi virtuosi in atto di trasformazione delle metodologie di insegnamento e di apprendimento, così come la formazione ulteriore dei docenti sulle strategie didattiche inclusive ed interattive. L'avvio dei processi di orientamento formativo, finalizzato alla scoperta del sé e delle attitudini personali, mira a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico nella secondaria di 2° grado. L'inclusione degli alunni BES trarrà vantaggio dalla promozione di interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti anche alle famiglie ed aumenteranno le probabilità di successo formativo. La valorizzazione dei docenti contribuirà a rafforzare l'appartenenza all'Istituto, con ricadute positive sui processi di insegnamento e, quindi, sugli esiti scolastici degli alunni.